

Mori, i timori del Patt sull'impianto di trattamento rifiuti

Moiola: siamo preoccupati, ci vuole maggiore chiarezza
E attacca il sindaco: «Troppo subordinato alla Provincia»

di **Matteo Cassol**

► MORI

Il Patt, per quanto in chiave positiva e non pregiudizialmente contraria, vuole vederci chiaro sull'impianto di trattamento dei rifiuti attraverso il trattamento Gasplasma (che tutti o quasi, esclusi i proponenti, chiamano "inceneritore") in predico di sorgere in località Casotte a Mori, con uno sprone critico all'amministrazione comunale. «Come gran parte dei moriani - spiega il segretario autonomista locale Cristiano Moiola - siamo sicuramente molto preoccupati e stiamo seguendo tutta la vicenda con grande attenzione. Non sono assolutamente chiari, infatti, i benefici che potrebbe avere la comunità di Mori e la Comunità della Vallagarina nel caso fosse costruito questo tipo di impianto. Fino a oggi abbiamo solamente una relazione tecnica e un rapporto ambientale depositati dalla società Soft Syngas srl al Servizio



Cristiano Moiola

autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia, i quali ci mostrano esclusivamente le potenzialità e gli aspetti positivi di questo impianto. Serve però una maggiore informazione e una conoscenza sulla questione sotto ogni punto di vista». Secondo Moiola, servono altre voci: «Devono essere ricercati e ascoltati anche quei pareri di

esperti che hanno un punto di vista contrario e critico, in modo da dare ai cittadini gli strumenti per giudicare se questo impianto può essere utile o no alla loro comunità e al loro territorio. Finora questo non è ancora avvenuto e a preoccupare è anche la posizione e l'atteggiamento discutibile del sindaco Calari che sembra accettare tranquillamente un ruolo di subordinazione nei confronti dell'amministrazione provinciale, lasciandole la possibilità di decidere anche per Mori.

La Giunta comunale, visto che è a conoscenza di tutto già dalla estate scorsa, avrebbe forse dovuto immediatamente rendere pubblica la notizia e iniziare a coinvolgere i cittadini di Mori che ancora oggi faticano a comprendere cosa sta accadendo. Serve assolutamente maggiore trasparenza e partecipazione e l'interrogazione depositata nei giorni scorsi dal consigliere provinciale e capogruppo del Patt Lorenzo Baratter,



La localizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti alle Casotte

al quale va il merito di essere stato il primo rappresentante della nostra Provincia a essersi mosso per primo, va anche in questa direzione». Baratter ha chiesto con un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta di piazza Dante quali azioni il governo provinciale intenda assumere, per la parte di sua competenza e con quali modalità e

tempistiche, riguardo alla proposta di cui si parla, «anche e soprattutto al fine di verificare ogni possibile impatto in termini di emissioni nell'ambiente circostante l'impianto, garantendo anche un'adeguata, preventiva e puntuale informazione presso l'opinione pubblica circa lo stato dell'arte».